



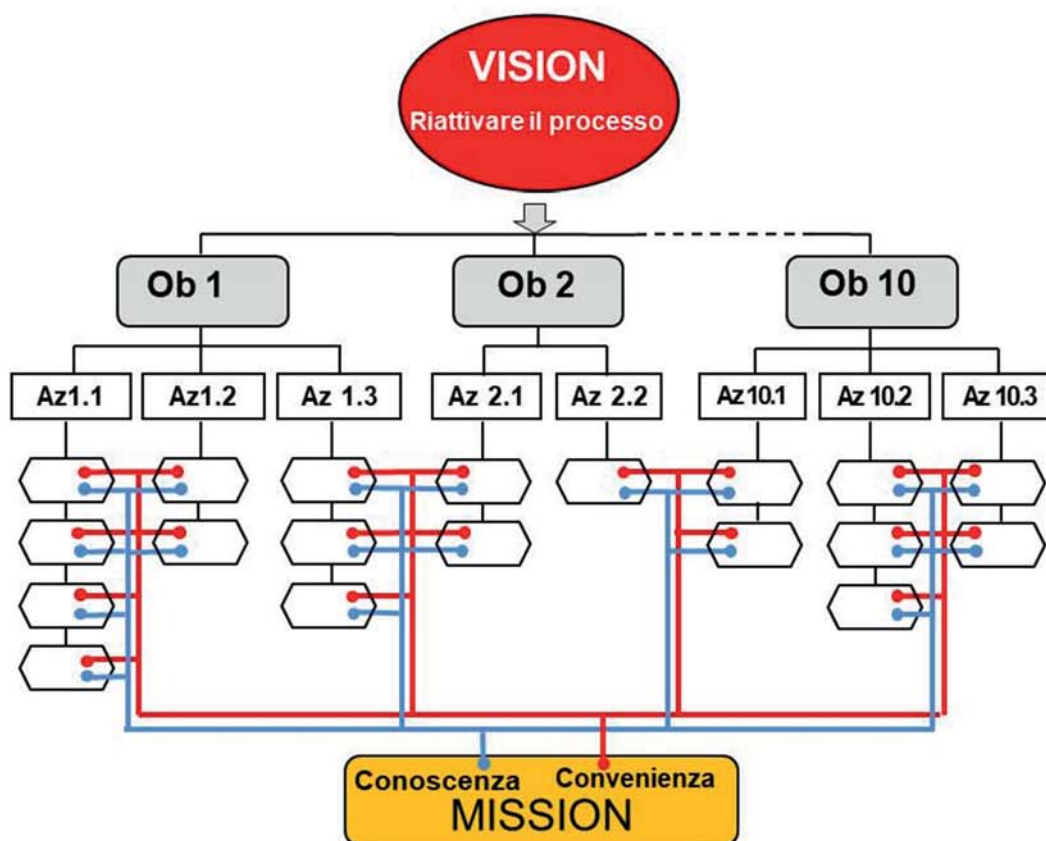
CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI
Ravello

Territorio storico e ambiente

5

VERSO LA COSTIERA ANTICA

PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO "COSTIERA AMALFITANA"



a cura di
Ferruccio Ferrigni

con la collaborazione di
Maria Carla Sorrentino

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - I 84010 RAVELLO - Tel. 0039 089 857669 - Fax 0039 089 857711 – www.univeur.org e-mail: univeur@univeur.org
Redazione: Monica Valiante

MAIN SPONSOR



Il presente volume è stato stampato con il contributo di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Circolare 108/2012 a.f. 2018

Le fotografie ed i disegni sono degli autori dei testi in cui compaiono.

Tutti i diritti sui testi e sul materiale iconografico sono riservati agli autori.
Ne è consentita la riproduzione con citazione della fonte.

I materiali pubblicati sono tratti dal
Piano di Gestione del sito UNESCO “Costiera Amalfitana”

prodotto da
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino
Comunità Montana Monti Lattari
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello

coordinamento scientifico di
Ferruccio Ferrigni
Giovanni Villani

con il contributo di docenti e ricercatori di
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI “ROMA 3” - Roma
UNIVERSITÀ FEDERICO II - Napoli
SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI
UNIVERSITÀ DEL SALENTO
CNR (IAMC, IRAT) - Napoli
UNESCO ICOMOS

SOMMARIO

Premessa	9
<i>Parte prima</i>	
<i>Il sistema da governare e le questioni di governo</i>	
1. Mission e struttura del Piano di Gestione	15
2. Il percorso di formazione del Piano di Gestione	19
3. Analisi SWOT del sistema “Costiera Amalfitana”	23
4. I valori da tutelare e le criticità da gestire	29
5. Il modello di governance e gli strumenti di governo del sistema	35
5.1 Il modello di <i>governance</i>	35
5.2 L’integrazione degli strumenti di governo	39
5.3 Criteri prestazionali e differenziati nella normativa urbanistica	42
5.4 Un ruolo diverso per la Soprintendenza ABAP	47
6. La struttura del Piano	51
6.1 Gli obiettivi strategici	53
6.2 La scheda tipo: criteri di redazione e contenuti	58
<i>Parte seconda</i>	
<i>Il Piano di Gestione</i>	
7. Obiettivi, azioni, interventi	63
8. Cronoprogramma, priorità e costi	223
<i>Allegati</i>	
All. 1 Norme di autoregolazione (<i>F. Ferrigni</i>)	231
All. 2 Relazione tra obiettivi/azioni/interventi e 5 piani UNESCO (<i>F. Ferrigni e M.C. Sorrentino</i>)	239
All. 3 Format scheda intervento (<i>M.C. Sorrentino</i>)	243
All. 4 Qualità della vita (<i>A. Della Pietra</i>)	247
All. 5 La questione energetica (<i>F. Ferrigni</i>)	267
All. 6 Indicazioni gestionali su agricoltura, etnobotanica e aree di interesse naturalistico (<i>G. Caneva, L. Cancellieri, M. Tufano, V. Savo</i>)	277
All. 7 Valenza ed opportunità della candidatura MAB (<i>G. Caneva</i>)	289
All. 8 Singolarità geologiche di rilievo paesaggistico-culturale. Geositi e Geotopi (<i>C. Violante, E. Esposito</i>)	291

Obiettivo 5

Riequilibrio e perequazione tra le attività produttive

- 5.1 Trasferimento alle attività agricole di parte dei benefici che esse generano nel settore turistico
 - 5.1.1 Supporto alle attività agricole attraverso una quota del valore aggiunto che esse apportano al settore turistico
 - 5.1.2 Attivazione della “ AMALFI COAST CARD” (ACC)
 - 5.1.3 Trasferimento alle produzioni agricole di una quota delle imposte sul trasporto turistico
- 5.2 Riutilizzo dei manufatti sottoutilizzati o abbandonati
 - 5.2.1 Riconversione a turismo di qualità degli edifici rurali non più utilizzati

5.2.1 RICONVERSIONE a TURISMO di QUALITÀ degli EDIFICI RURALI NON PIÙ UTILIZZATI

Obiettivo strategico	5. Riequilibrio e perequazione tra le attività produttive
<i>Obiettivi correlati</i>	<i>4. Incremento della redditività delle attività agricole costitutive del paesaggio 6. Miglioramento dell'offerta turistica 9. Recupero del paesaggio degradato 10. Produzione di nuovo paesaggio di qualità</i>
Azione di riferimento	5.2 Riuso dei manufatti sottoutilizzati o abbandonati
<i>Azioni correlate</i>	<i>4.7 Recupero produttivo delle terrazze abbandonate 6.2 Promozione del turismo non balneare (emozionale, alternativo, consapevole) 9.3 Riconversione in prospettiva paesaggistica di manufatti obsoleti 10.3 Inserimento controllato di elementi ad alto impatto</i>
Settore UNESCO	CONOSCENZA - TUTELA E CONSERVAZIONE - VALORIZZAZIONE - MONITORAGGIO

Motivazioni / esigenze	<ul style="list-style-type: none"> - I manufatti rurali, quali ricoveri, stalle, depositi e grotte artificiali (in Costiera: "revote"), in quanto documenti dell'adattamento del territorio alle esigenze delle comunità locali, sono elementi costitutivi dei Paesaggi Culturali, ma l'evoluzione delle tecniche di coltivazione e/o dei mercati ne ha determinato oggi l'abbandono o la sottoutilizzazione - Le aree rurali sono parte essenziale del paesaggio della Costiera, ma sono escluse dai flussi turistici, anche per carenza di servizi (punti di ristoro, ricettività alternativa ecc.) - La perdita di funzione degli edifici rurali ne determina l'abbandono, con conseguente degrado del paesaggio - Terrazzamenti, mulattiere e sentieri potrebbero essere utilizzati per percorsi di trekking e valorizzazione delle aree interne, ma l'assenza di servizi ne ostacola l'organizzazione - Scarsa redditività delle coltivazioni, che invece potrebbe essere incrementata grazie alla riconversione dei manufatti agricoli non più utilizzati a punti di ristoro, di vendita diretta o a B&B - La riconversione ad uso terziario dei volumi già a servizio dell'agricoltura, tuttavia, è interdetta dalle normative urbanistiche, comunali e comprensoriale
Finalità e Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> - Riattivare il processo di adattamento del territorio alle esigenze della comunità utente attraverso il recupero di elementi costitutivi del paesaggio, da convertire alle nuove domande d'uso - Migliorare i redditi agricoli attraverso una integrazione con attività turistiche - Integrare le aree interne e rurali nei flussi turistici - Orientare i flussi turistici verso le aree interne e verso settori più attenti alle caratteristiche del PC Costiera Amalfitana (trekking, ricettività extra-alberghiera) - Promuovere un turismo sostenibile, ad impatto diretto sulla redditività delle attività agricole (cene presso i produttori.) - Supportare il recupero di manufatti costitutivi del paesaggio e di alto valore documentale - Favorire la riattivazione delle terrazze abbandonate

Attività da realizzare		<ul style="list-style-type: none"> - Censimento dei manufatti rurali in abbandono e degli elementi identitari non più utilizzati (ricoveri, depositi, stalle, abitazioni) presenti nelle aree interne e in quelle costiere - Coinvolgimento dei proprietari per verificarne la disponibilità alla riconversione - Redazione di un Piano di Riuso degli Edifici Rurali (PRER), con indicazione delle priorità di intervento - Recepimento del PRER negli strumenti urbanistici comunali e nel PUT - Definizione delle modifiche da introdurre negli strumenti urbanistici comunali e sovraordinati per consentire il riuso dei manufatti censiti - Azione sugli enti competenti ad apportare le modifiche riconosciute opportune - Definizione di un protocollo per la riattivazione delle terrazze abbandonate in cambio dell'autorizzazione al riuso - Promozione di accordi con il sistema bancario per il supporto agli interventi di riconversione
Attori coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> - Soprintendenza ABAP - Parco dei Monti Lattari - Enti locali - Proprietari - Economisti - Operatori turistici - Banche locali
Risorse da impegnare	Umane	<ul style="list-style-type: none"> - Urbanisti - Ricercatori (censimento) - Consulenti per gli strumenti finanziari - Esperti di marketing - Esperto in topografia storica - Esperto GIS
	Materiali	- N.N.
	Finanziarie	- € 60.000 per censimento e redazione PRER; N.Q. per gli interventi
Durata presumibile		- 1 anno (censimento e redazione PRER) N.Q per il recepimento negli strumenti urbanistici
Priorità		- Media
Difficoltà		- Molto difficile
Impatto su	Paesaggio	- Medio
	Fruibilità del sistema	- Alto
	Stakeholder	- 3 sostanzialmente condiviso
Risultati attesi		<ul style="list-style-type: none"> - Incremento e miglioramento di elementi costitutivi del paesaggio - Recupero del patrimonio documentale del territorio - Incremento dell'offerta di turismo "di qualità" e/o alternativo, strutturata su percorsi poco noti del territorio; - Incremento dell'occupazione - Maggiore consapevolezza della popolazione del valore delle risorse minori – ma fortemente identitarie – del territorio - Rimessa a coltura di terrazzamenti oggi abbandonati - Recupero dei manufatti e delle aree terrazzate ad essi collegati, con conseguente riduzione delle aree di paesaggio degradato - Incremento dei redditi delle attività agricole

Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di proprietari aderenti all'iniziativa in rapporto ai proprietari censiti - Numero di manufatti riconvertiti a 2 anni dalla concreta operatività dell'intervento
<i>NOTE</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Da realizzarsi in collegamento con gli interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>4.7.1 Piano dell'accessibilità integrata</i> <i>6.2.3 Riconversione delle antiche vie di comunicazione a percorsi di trekking attrezzati</i> <i>9.3.1 Studi preliminari per la valorizzazione del Fiordo di Furore</i> <i>9.3.2 Recupero e riconversione delle peschiere</i> <i>10.3.1 Realizzazione di un collegamento meccanico al Fiordo di Furore</i>